

## Il Signore ci tiene nella Chiesa



intervista di Inna Stromilova al metropolita Sergij (Gensitskij) di Ternopol' e Kremenets  
[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 19 ottobre 2018

*Fotografie fornite dalla diocesi di Ternopol'*

*Questa intervista con il molto amato metropolita di Ternopol' è stata pubblicata nel 2014, l'anno della rivoluzione del Majdan in Ucraina.*

*Ternopol' è una delle diocesi più difficili per i cristiani ortodossi che non si sono uniti al "patriarcato di Kiev" scismatico. La regione è stata anche dominata dagli uniati. Pertanto il metropolita Sergij e il suo gregge potrebbero essere definiti una diocesi di confessori della fede.*

\* \* \*



**Vladyka, lei è il figlio di un sacerdote. Qual è il ricordo più vivido dei suoi primi anni nel contesto del sacerdozio di suo padre?**

È così. Mio papà, padre Naum, era un prete di campagna. C'erano quattro figli in famiglia: tre figlie e me. Abbiamo vissuto in tempi difficili, con la fede come cuore delle nostre vite. E la gente manteneva viva la propria profonda fede nonostante la grande oppressione sotto il regime sovietico. Durante la Pasqua e la Settimana Luminosa, la nostra grande chiesa di legno era piena di gente. Ricordo come la processione della Croce usciva nel grande cortile dopo la funzione, e la gente si raggruppava in cerchi per far benedire la propria *paskha*. Era una specie di dolce al formaggio, chiamato *paskha*. Era una semplice torta con formaggio dolce cotto al centro. Certo, avevamo le uova dipinte, e da allora non ho mai visto nulla del genere. Ricordo prima dell'alba: molte candele bruciavano; cestini di ramoscelli e tovaglioli con ricami nazionali... Tutti avevano una calda sensazione che la Pasqua si stava avvicinando. Le persone indossavano i loro migliori vestiti nazionali. Non ho visto da nessun'altra parte ricami di perle rosa sulle camicette delle ragazze. Anche le camicie da uomo erano ricamate, ma con motivi meno sofisticati. Dopo il pasto, la gente veniva di nuovo sul sagrato, si salutava e festeggiava la festa delle feste. Nessuno aveva paura delle autorità. Il campanile non era chiuso; tutti potevano suonare le campane. Sa, siamo cresciuti nella devozione senza pensarci in modo particolare, senza fare niente di speciale.

**Vladyka, ha detto che non avevate paura delle autorità. Gli agenti non cercavano di influenzare i cittadini politicamente inaffidabili?**

Certo, lo facevano. Tutti quelli che andavano in chiesa erano monitorati. Tuttavia, le autorità svolgevano semplicemente il loro compito, non erano troppo crudeli. Lo percepiamo. A scuola, mi conoscevano come figlio di un prete, ma nessuno mi rimproverava, né gli insegnanti né il preside, né gli ufficiali. Mi rispettavano persino.

**Si ricorda la sua prima vivida impressione della presenza di Dio?**

Non ricordo nulla di vivido in modo speciale. La mia vita era semplice. Era così ai vecchi tempi. Pregavamo a casa. Sapevamo quanto fosse importante mantenere i digiuni e celebrare le feste, avere timore di Dio nelle relazioni, non perdere il cuore, accettare tutte le circostanze in cui viviamo come la Provvidenza di Dio.

### **Ha mai visto persone martirizzate per la loro fede o portate nei campi di concentramento?**

No, da noi non era lo stesso come nella Russia sovietica. Abbiamo sentito che qualcuno è stato arrestato e imprigionato, ma non di più. Solo degli echi arrivavano nella provincia di Chernovtzi nell'Ucraina occidentale. Tuttavia abbiamo avuto repressioni in Ucraina, le autorità hanno chiuso delle chiese, vietato alla gente di assistere alle funzioni e di ricevere i sacramenti. Punivano i fedeli con un licenziamento ingiustificato dal lavoro, l'espulsione dall'università o altre misure amministrative. Ma il popolo manteneva la sua fede e viveva una vita ecclesiale. La stragrande maggioranza dei cittadini seguiva l'anno della Chiesa nella propria vita quotidiana. Il sacramento del battesimo era compiuto sia apertamente che segretamente, così come matrimoni, sepolture, benedizione delle case e altri riti.

### **Vladyka, lei si è laureato in medicina prima del seminario, ma il suo destino è stato deciso in un altro modo. Perché?**

I miei genitori mi hanno detto di studiare medicina, e ho seguito i loro consigli. L'apprendimento mi è stato facile ed è stato in qualche modo interessante. Intendevo persino continuare la mia pratica medica. Ma non potevo ignorare le circostanze del mio tempo. Una volta, mentre ero ancora studente all'università medica, andai alla cattedrale locale per ascoltare il coro e vidi una funzione archieratica. Non ho mai visto nulla di simile in tutta la mia vita! A quei tempi, la diocesi di Chernovtzi era guidata dal vescovo Feodosij (ora metropolita in pensione), che faceva impressionanti sermoni. Sono rimasto davvero sorpreso. A poco a poco, ho iniziato ad aiutare all'altare e mi sono unito al coro della chiesa. Questo non è passato inosservato, e sono stato privato dall'amministrazione universitaria di tutti i premi che mi erano dovuti per la laurea con lode. Poi sono stato arruolato nell'esercito, a nord, in un battaglione di costruzione. Così i miei genitori hanno pregato, mi hanno benedetto con le loro icone di nozze, hanno servito un Moleben con un Acatisto a san Nicola, e ...la commissione di richiamo non mi ha preso nell'esercito. Mi hanno esaminato e hanno trovato una malattia cardiaca. Più tardi ho servito nell'esercito nella mia città natale di Chernovtzi, in condizioni più favorevoli. Il mio servizio nell'esercito è stato come la misericordia di Dio, e il mio cuore non mi ha dato fastidio. L'anno prima della successivo richiamo stavo lavorando in un ospedale rurale come infermiere professionale. Mi rispettavano, e quindi mi sono reso conto che la gente mi guardava non solo come specialista in medicina, ma come figlio di un prete, come credente ortodosso. A quel tempo ho capito che la nobiltà interiore è ciò che conta davvero; devi essere un cristiano ovunque tu sia. Questa è la lezione principale che ho imparato dalla mia pratica medica. A quel tempo avevo deciso di andare al seminario. La vita ecclesiastica mi attraeva sempre di più. Andavo alle funzioni, andavo alla cattedrale per le feste e facevo conoscenza con la gente della Chiesa.



*il metropolita Sergij con ospiti, clero e gregge nella cattedrale delle sante martiri Fede, Speranza, Amore e della loro madre Sofia. Agosto 2012*

### **Come è finito a Smolensk?**

Mentre ero nell'esercito, vladyka Feodosij fu trasferito a Smolensk. Avevo bisogno di una lettera di raccomandazione del vescovo per entrare in seminario. C'era una stretta regola: il vescovo che dava la benedizione e la lettera di raccomandazione a uno studente era responsabile per lui. Il vescovo nominato al posto di vladyka Feodosij non mi conosceva affatto, per cui sono andato a Smolensk. Sono andato a vedere vladyka, abbiamo avuto una conversazione, e ha promesso di darmi una lettera di raccomandazione. All'improvviso, è morto il diacono anziano di Smolensk, e vladyka mi ha detto: "Vai all'icona Odighitria della Madre di Dio, [1] pregala, e stai qui. Sarai un diacono". Così sono rimasto per dodici anni.

### **Le mancava la sua patria, l'Ucraina?**

Sì, mi mancava, ma solo all'inizio. Più tardi ho avuto molti compiti, celebravo funzioni, e - cosa più importante - vivevo presso una chiesa. Lì c'era l'amministrazione diocesana; c'era la chiesa, e la mia camera proprio accanto. Non mi sentivo come in una terra straniera. Inoltre, sentivo che stavo seguendo la volontà di Dio, non la mia - quindi, perché dovevo disperarmi? Noi del clero giovane vivevamo in una comunità con stretti legami, servivamo con zelo ed eravamo amati e ben trattati dai laici. Ricordo ancora con gratitudine i cittadini di Smolensk. Ci visitiamo a vicenda nella festa dell'icona Odighitria della Madre di Dio, e alla nostra festa patronale delle sante martiri Vera (Fede), Nadezhda (Speranza), Ljubov (Amore) e Sofia (Sapienza).

### **Ma dopo ha ricevuto un'educazione teologica nel seminario di Mosca. Che cosa ricorda degli anni del suo seminario?**

Ho avuto la mia prima impressione della Lavra della Trinità e di san Sergio nel 1970, quando il vescovo Feodosij mi portò a Sergiev Posad dopo la mia laurea alla facoltà di

medicina. Siamo rimasti lì per ventiquattro ore, siamo andati alla confessione e abbiamo ricevuto la comunione. La Lavra ha avuto una grande influenza su di me allora. Guardavo le antiche chiese dalla finestra della casa dei pellegrini, sentivo il suono delle campane della torre e provavo una meravigliosa sensazione di calore su di me...

E in tre anni, come diacono, sono entrato nel dipartimento di formazione a distanza del Seminario teologico di Mosca. Mentre ero a Mosca durante i miei studi, volevo che i miei esami durassero più a lungo solo per rimanere alla Lavra almeno un altro giorno. Lì, per la prima volta, mi sono avvicinato alla vita monastica e ho sentito chiaramente che era fatta per me. Non volevo nemmeno andarmene.

Ma la benedizione speciale è venuta quando sono stato condotto dall'archimandrita Kirill (Pavlov), il padre confessore della fratellanza della Lavra. È stata una grande misericordia di Dio quella che attraverso Padre Kirill, che incarnava misericordia, amore e cura paterna, a quel momento mi ha sostenuto, mi ha rafforzato e mi ha dato un'esperienza spirituale e una gioiosa comunione con la fratellanza della grande Lavra.



*visita di sua Santità il patriarca Kirill al monastero della santa Dormizione a Pochaev. 5 agosto 2009*

### **Ma non è rimasto a Mosca e ha chiesto di unirsi al monastero di Pochaev ...**

Il villaggio d'origine della mia famiglia è a otto chilometri dalla Lavra della santa Dormizione di Pochaev. Lì il paesaggio è montuoso, e la Lavra si trova su una collina. Al tramonto sembra fluttuare sopra la terra come la Gerusalemme celeste. Quando andavo alla Lavra con i miei genitori, guardavo i monaci come se fossero angeli. E sentivo che unirmi a loro era oltre le mie capacità. Alla Lavra della Trinità e di san Sergio ho avuto una vera interazione con i monaci: sono persone davvero diverse. Il mio sogno era di essere tra loro, come il monaco di grado più basso. Ma non sognavo nemmeno la Lavra di Pochaev, mi sembrava troppo ambizioso. Forse ho avuto quella sensazione fin dalla mia infanzia. E poi, improvvisamente, dopo dodici anni di servizio a Smolensk, ho voluto andare a Pochaev. A quei tempi era molto difficile entrare nel monastero, ma avevo un desiderio così forte che ho persino cercato di sistemare le cose alle spalle di vладыка Feodosij. Gli ho quasi fatto un dispetto. Tutto è stato organizzato solo quando sono completamente venuto a patti con le mie circostanze e ho lasciato le cose alla volontà di Dio e alla volontà di Madre di Dio. Ho

ricevuto il mio invito a entrare alla Lavra durante la Settimana Luminosa, pensi un po'! Il Giorno della Vittoria, il 9 maggio 1985, con la benedizione dell'arcivescovo Kirill (ora sua Santità il patriarca), ho lasciato la mia cara cattedrale di Smolensk e mi sono trasferito a Pochaev.

### **Ci dica di questo periodo della sua vita. Ha preso lì i suoi voti monastici?**

Sì, ho preso i miei voti monastici a Pochaev. Il servizio di tonsura è stato celebrato dall'abate della Lavra, l'archimandrita Mark (ora arcivescovo di Khust). Mi ha dato un nuovo nome che non avrei nemmeno potuto immaginare, che allo stesso tempo era gioioso e terrificante. All'inizio, ho persino esitato ad essere chiamato Sergij, in onore di un grande santo monaco, Sergio di Radonezh. E, sa, solo a Pochaev ho iniziato a percepire veramente la vita della Chiesa. Servivo all'altare per una settimana e poi facevo la mia obbedienza nel coro della chiesa le altre tre settimane. E leggendo quei servizi quotidiani dalla A alla Z, ho scoperto la profondità del ciclo dei servizi della Chiesa, che consacra la vita quotidiana e la vita monastica. Osservare tutte le regole della Chiesa è la cosa più importante nella Chiesa e nella società nel suo complesso. L'ho percepito veramente solo alla Lavra.

### **È stato nominato alla diocesi di Ternopol' dopo sei anni, direttamente dal Monastero di Pochaev. Come ha affrontato questo periodo?**

Sono stato nominato a causa di una certa disobbedienza. Era già l'inizio dello scisma ucraino. L'arcivescovo Lazar di Ternopol' era stato l'archimandrita della Lavra di Pochaev. Quando la crisi è scoppiata, è stato prima cacciato dalla cattedrale, poi dall'ultima chiesa del Patriarcato di Mosca. Gli è rimasta una chiesa domestica, con un sacerdote e un diacono. I fratelli della Lavra erano soliti andare a Ternopol' di tanto in tanto e celebrare i servizi in quella casa. Io non volevo andarci affatto, quindi ho pregato la Madre di Dio di non essere mandato a fare il servizio della settimana. E il desiderio si è avverato - non mi hanno mandato lì per una settimana, mi hanno mandato lì per il resto della mia vita. Sono arrivato alla Cattedrale di Ternopol' il primo giorno della Grande Quaresima. Al primo servizio - il Canone penitenziale di Sant'Andrea di Creta - sono stato accolto da una manciata di parrocchiani. E quando ho visto quelle persone affollate nella nostra casa di preghiera - nessuno si muoveva, nessun rumore estraneo - mi sono sentito alleggerire il cuore. Giorno dopo giorno, mese dopo mese, ho imparato a pregare in tali circostanze, ho imparato a vivere una vita ecclesiale. Questa è stata quasi la lezione più importante della mia vita. Un'altra lezione è stata il modo in cui il popolo ha resistito fermamente nella sua fede ortodossa. L'ho sentito qui, a Ternopol', in quella casa, in virtù della preghiera della confraternita. Compivamo tutti i servizi per intero, senza abbreviare nulla. Le persone vivevano grazie a quella forte preghiera. Nessuno si sentiva oppresso, nessuno si affrettava a tornare a casa - tutti pregavano. E a poco a poco si è riunito il clero così come il coro, e la nostra unità spirituale è stata stabilita. E la gente diceva: "Solo ora abbiamo iniziato a capire cos'è veramente l'Ortodossia".



*celebrazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme. 28 aprile 2013*

### **Vladyka, qual è la ragione dello scisma ecclesiastico in Ucraina?**

Penso che ci siano diverse ragioni. La ragione principale è il crollo del governo che si è verificato in quel momento, la totale assenza di autorità, lo spirito di nazionalismo e l'avversione al regime sovietico. C'era un'atrofia della vita ecclesiastica, e acquiescenza verso le tradizioni degli uniati che erano forti nell'Ucraina occidentale. Per esempio, i sacerdoti in qualche modo tagliavano le preghiere dalle funzioni, le abbreviavano qua e là. Così era stata mantenuta l'apparenza delle funzioni mentre l'essenza della preghiera era scomparsa: non servivano Dio, ma le persone. Hanno cercato di mantenere le persone nella Chiesa con tali misure. Ma il compromesso non ha funzionato. Perché quando le persone vedono che il clero ha perso la riverenza, si ritirano. Le persone cercano quei sacerdoti che cercano di fare le funzioni secondo le regole e con timore di Dio. Le persone sentono queste cose molto chiaramente. Uno dei motivi principali era il potente sostegno del governo allo scisma. La tragedia di questo evento è ancora dolorosa. Ora a Ternopol 'abbiamo settanta chiese di varie confessioni, e solo una chiesa del Patriarcato di Mosca. Abbiamo chiesto più chiese, ma non ce ne sono state date. In effetti, siamo stranieri nella nostra stessa patria, nel nostro paese. Eppure ringraziamo Dio per quello che abbiamo. Anche in epoca sovietica avevamo una sola chiesa, ma questa non è la cosa principale - la vera vita liturgica è la cosa più importante. E il nostro Signore ci mostra sempre che è con noi. Proviamo compassione per le persone che vivono nell'illusione. Sono zelanti, vivono una vita ecclesiastica e vanno in chiesa con tutte le loro famiglie. E penso che se la situazione dovesse cambiare e l'ambiente politico diventasse più favorevole, se le autorità avessero un atteggiamento almeno neutrale verso gli ortodossi del Patriarcato di Mosca, ebbene... La gente qui è ortodossa da secoli.

**Si sa che quando Filaret (Denisenko) era ancora il metropolita della Chiesa ortodossa ucraina, ha cercato di allontanarla dalla diocesi, ma la gente non la lasciava andare, e così è rimasto lì. Forse non era del tutto lecito, dal momento che ha disobbedito al capo della Chiesa; ma Filaret ha agito in modo tale che i sacerdoti di alcune parrocchie si sono rifiutati di pregare per lui durante la Liturgia. Come ha deciso di agire? Ha avuto qualche esitazione in questa faccenda?**

Sa, ero pronto ad accettare la decisione del capo della Chiesa. Ho avuto un incontro con il clero, ho detto addio a tutti e ho dato il via alla mia partenza per Kiev. Nel frattempo, la

gente andava dal metropolita Filaret per difendermi. Ma sono tornati a mani vuote e mi hanno detto: "Vladyka, noi parrochiani non la lasceremo andare, chiuderemo la casa e il cortile e staremo di guardia". Secondo le istruzioni di Filaret, sono venuti da me alcuni vescovi, ma la gente era preoccupata per me e non ha permesso loro di vedermi. Così sono rimasto nella diocesi, non per mia volontà. Lo vedo come la misericordia di Dio, ed è per questo che la mia coscienza è in pace. E i fedeli hanno dimostrato la loro correttezza. Non stavano proteggendo me personalmente, ma stavano proteggendo la Chiesa. Ho visto la forza della gente e la loro fede sincera. Non me l'aspettavo. Sua Santità [il patriarca] ha convocato un Concilio dei Vescovi in cui è stato dimostrato che il metropolita Filaret aveva oltrepassato i limiti della sua autorità. Poi è stato emesso un altro decreto che reinsediava nelle loro diocesi tutti i vescovi espulsi.

**Il popolo ha protetto l'arcivescovo... È stato per via di alcuni tratti nazionali? Penso che noi in Russia non crediamo nella giustizia, nella possibilità di difendere qualcosa con i nostri sforzi...**

La storia della Chiesa conosce molti casi in cui i fedeli sono riusciti a proteggere l'uno o l'altro personaggio. Tuttavia, non penso che i nostri parrochiani abbiano seguito una tradizione storica, hanno semplicemente seguito i loro cuori. Nella Russia post-rivoluzionaria, nel periodo del rinnovazionismo, la gente ha protetto i propri sacerdoti e i valori ortodossi tradizionali! Ma in Russia, il moloch bolscevico ha spazzato via ogni cosa sul suo cammino, mentre qui, nell'Ucraina occidentale, le persone hanno mantenuto viva la loro fede. E naturalmente questi sono meridionali, di temperamento diverso.

**Se guardiamo agli eventi storici, abbiamo la sensazione che coloro che hanno sostenuto lo scisma non agissero affatto secondo errori teologici. In tal caso, avrebbero potuto avere qualche giustificazione. Laici, clero, vescovi: erano il popolo fedele? Se è così, perché è successo? Perché hanno iniziato a comportarsi come se non avessero Cristo nelle loro anime e non sapessero nulla di lui?**

Questa è una domanda difficile. Prenda l'esempio dell'ex metropolita Filarete (Denisenko). Ero solito servire insieme a lui. Era un uomo di irraggiungibile grandiosità; noi lo rispettavamo e lo onoravamo. Quando diventai vescovo, lo conobbi meglio; di tanto in tanto ci riuniva a Kiev e in realtà ci ha istruiti e rafforzati nella fede. Lo ascoltavamo con grande gioia. E quando iniziò una campagna contro di lui, dissi ai miei parrochiani: "Non ci credo. Non io". Non sarei riuscito a immaginare una cosa del genere. E ora, quando accadono eventi così terribili, vedo che questa è una grande lezione per tutti noi: che pilastro della fede era, eppure non è stato in grado di stare in piedi. Guardi quanto è pericoloso avere fiducia in se stessi, non umiliarsi, essere orgogliosi. Noi non siamo nella Chiesa da soli: il Signore ci tiene nella Chiesa. Quelle persone non erano così, ma cosa è successo a loro!? È un oscuramento della mente, un peccaminoso *prelest* (delusione spirituale), la beffa del diavolo. All'inizio eravamo indignati, ma ora abbiamo solo compassione e preghiamo. Abbiamo una preghiera speciale per loro, e serviamo un Moleben ogni settimana. Abbiamo paura di giudicarli perché vediamo come le persone sono finite in confusione sotto l'influenza del diavolo. Sappiamo quanto sia difficile tornare e pentirsi dei propri errori. Dopo tutto, il marchio dello scisma, il marchio dell'apostasia, è un marchio terribile. La cosa più importante è mantenere la nostra fede e non diventare mai e poi mai orgogliosi.

Ma è anche sbagliato essere compiacenti, essere troppo tolleranti. Noi non disprezziamo le persone, non le umiliano e non le offendiamo, ma chiamiamo le cose col loro nome: sono scismatici. Questo è un modo di mostrare amore, perché diciamo loro: "Fermatevi, lì c'è un precipizio!" Ma se dicessimo loro: "Beh, sapete, è un'area ampia, e un po' più lontano ci può essere un certo passaggio..." Perdonatemi, ma mentre facciamo lezione, la persona cadrà nel precipizio. Dobbiamo seguire la verità di Dio, mentre un compromesso non è di aiuto. Il compromesso ha già rivelato i suoi frutti. Noi preghiamo e speriamo nella misericordia del Signore.



*Divina Liturgia nel giorno della memoria delle sante martiri Fede, Speranza, Amore e della loro madre Sofia. 30 settembre 2005*

### **Pensa che lo scisma possa essere superato?**

Sì, ma solo attraverso il pentimento. Queste parrocchie hanno tra loro persone sincere, che sono semplicemente perdute come l'apostolo Paolo sulla via di Damasco (cfr At 9:3-9). I mass media si intromettono e formano il panorama dell'informazione. Certamente alcune persone non vogliono andare in profondità, e vivono una vita superficiale. Tuttavia, nel complesso, la gente qui è pia, devota e zelante. Speriamo che il Signore un giorno rivelerà loro la verità e capiranno che sono già accanto a lui; è rimasto solo un altro passo, il più importante. E un altro problema importante è il nostro comportamento e devozione, in modo che gli altri possano vedere vividamente come vivono gli ortodossi. Dobbiamo testimoniare la purezza, l'Ortodossia, la grazia di Dio, che è con noi per tutta la vita. E un tale esempio personale sarà il più utile.

### **Vladyka, devo chiederle degli eventi che sono iniziati di recente, [2] noti anche come Euromajdan...**

Purtroppo, abbiamo gli stessi eventi nella nostra regione. È chiaro che questa è una provocazione esterna, ma i nostri cittadini ne sono piuttosto abbagliati e non riescono a

vedere la situazione così com'è e si dimenticano di se stessi. È terribile vedere come il diavolo abbia tentato le persone in modo da far dimenticare loro tutto ciò che è sacro, sia divino che umano. Hanno dimenticato che sono fatti a immagine di Dio; erano aggressivi e pieni di odio anche durante i giorni del digiuno della Natività, quando ci prepariamo a incontrare Cristo il Salvatore. E è lui che decide il nostro destino, e la decisione dipende dalla nostra unità con lui...

### **Avete esperienze di aggressioni contro la diocesi?**

Sì, ne abbiamo. Questi clamorosi manifestanti inveiscono direttamente contro il Patriarcato di Mosca. Ma, chiaramente, tocca a noi prepararci, pregare di cuore, rafforzare la nostra fede e devozione a Dio. A ogni funzione pronunciamo le nostre preghiere per la pace e la riconciliazione tra le parti. Speriamo nella misericordia di Dio.

Vladyka, quali questioni della vita ecclesiastica sono le più rilevanti adesso? Le questioni della comunione frequente, della necessità di confessarsi prima di essa, dei problemi della traduzione delle funzioni dall'antico slavonico ecclesiastico al moderno ucraino, sono discusse in conferenze o forum o anche solo tra i parrocchiani?

No, non lo sono, perché le persone vivono una vita veramente religiosa. Voglio solo enfatizzare questo punto ancora una volta. Si confessano, ricevono la Comunione e non seguono nuove idee. Cercano di osservare i loro giorni di preparazione prima della Comunione in modo appropriato, almeno diversi giorni di digiuno stretto e partecipazione più frequente alle funzioni. Prendere la comunione senza confessione è semplicemente fuori questione. Non vanno nemmeno a confessarsi se non hanno ascoltato le preghiere speciali prima della confessione. Le persone spesso si confessano senza ricevere la comunione.

Solo alcune parrocchie della nostra diocesi svolgono in parte funzioni in ucraino, ma soprattutto in slavonico ecclesiastico. In realtà, ricevere la comunione senza una dovuta preparazione, evitare la confessione, un cambiamento delle regole o qualsiasi riforma delle funzioni è considerato un favoreggiamento del cattolicesimo o dello scisma.

Lei ha ragione di notare che questo è stato discusso nei forum. Ma la Chiesa vive, i fedeli cercano di mantenersi nella pietà dopo aver ricevuto la comunione e cercano di non perdere questa grazia dopo la Liturgia. In epoca sovietica le persone raramente ricevevano la comunione, ma mantenevano la grazia della comunione per lungo tempo. Vivevano una vita religiosa autentica, non sulle pagine del web o sui mass media. Sfortunatamente, alcune "nuove" opinioni teologiche e strane pubblicazioni appaiono e confondono le persone. Sorgono dibattiti, ma secondo il detto, la discussione non è il modo migliore per far emergere la verità. Queste cose vengono dall'esterno e sono introdotte artificialmente. Ecco perché suppongo che non dobbiamo portare confusione tra quelle persone religiose che hanno mantenuto viva la loro fede e l'hanno conservata fino a oggi.



*"Ho visto la forza della gente e la loro sincerità nella fede", dice il metropolita Sergij, e prega che il popolo stia saldo in questa confessione dell'Ortodossia*

### **Ne parlate dall'ambone?**

Sì, lo facciamo. Spieghiamo al nostro clero e ai laici quanto è importante seguire le regole della Chiesa; li avvertiamo delle nuove idee che indeboliscono la fede e la pietà, tolgono la grazia e sfociano nello scisma.

Gloria a Dio, abbiamo la Lavra di Pochaev vicino a noi, quindi sentiamo questa protezione su di noi. L'autorità spirituale della Lavra è indiscutibile. La mia voce non sarà ascoltata, mentre la voce della Lavra sarà ascoltata. Sa, la nostra vita è piuttosto vivace. Il numero di parrocchiani giovani nella nostra diocesi sta crescendo. Abbiamo 170 ragazzi nel nostro seminario e 120 ragazze che studiano nel dipartimento di musica della Chiesa. E quanti bambini frequentano la nostra scuola domenicale, e quanto sono bravi! Ciò che è più importante, nessuno ci proibisce di pregare, e nessuno chiude le porte dei nostri templi. Quindi dobbiamo rafforzarci e renderci stabili nella vita ecclesiastica. La Chiesa benedirà tutto: la nostra vita quotidiana, il mondo, il governo, i nostri nemici, tutti. E, grazie a Dio, la gente cerca di vivere in questo modo. Possa Dio concedere al popolo di rimanere nella propria fede ortodossa e di vivere in accordo con essa, ricordando il comandamento di Cristo: *Cercate prima il regno di Dio e la Sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta* (Matteo 6:33).

### **Note**

**[1]** Un'icona miracolosa della Madre di Dio come Odighitria, o "Colei che mostra la Via", è nella Cattedrale di Smolensk.

**[2]** Quest'intervista è stata fatta nel 2014.